



La solidarietà
Marcia della pace
il vescovo: aprite i cuori
Giuliana Covella a pag. 24



Il festival
Chiude "Capri Hollywood"
ecco chi sono le nuove star
Alessandra Farro a pag. 31



Il commento

Movida e coltelli
il mood perverso
in cui Napoli
non può vivere

Antonio Menna

Non fanno il botto ma sibilano come serpenti. E sono nelle tasche di chi meno te l'aspetti, nascosti, occultati, freddi, pronti a scattare e colpire. Coltellate alla testa, al petto e alle gambe: è il referto con cui è ricoverato all'ospedale del Mare, un ragazzo di 17 anni, aggredito l'antivigliata di Natale da due giovani di 24 e 21. Lo scenario è quello ormai conosciuto: griffe di lusso, giubbini di marca, auto di grossa cilindrata parcheggiate all'esterno di locali affollati, molto alcol, una parola di troppo. Non si mai come né il perché. Ma comincia sempre una discussione. Poi diventa rissa. Questa è iniziata addirittura con un lancio di noccioline, che ben presto degenera. Calci, pugni. Perché? Boh, nessuno lo sa dire. Il problema vero è che esce il coltello. Gli inquirenti parlano di modello a farfalla. E scorre il sangue. Il 17enne viene soccorso e medicato. Si salva per un soffio. I due autori si rendono irreperibili. La polizia ne trova uno, quello di 24 anni, che dice di non aver mai usato il coltello. Ma la lama c'era perché ci sono i tagli, c'è il sangue. Compare e scompare, il coltello, come un fantasma, una presenza silenziosa e oscura. Ma c'è, e in questi contesti sempre più estremi, fisici, muscolari, dove l'unico linguaggio è quello del corpo e della forza, dove vince chi tiene lo sguardo, chi non lo abbassa mai, costi quel costi; in questi contesti, il coltello diventa l'arma di elezione. Consente il corpo a corpo, si infila nella rissa, è quasi una prosecuzione del corpo. Non è la pistola, che ingombra, come un corpo estraneo, che è meno occultabile. E' un'arma leggera e insidiosa, che ormai non manca mai nelle serate rancorose di questa gioventù a molla, sempre pronta a fronteggiarsi, come se la vita fosse un ring, e ognuno un avversario da mettere ko. Che cos'altro deve accadere per capire che siamo di fronte a una emergenza sociale che ha nella sua bandiera il coltello? L'arma bianca, viene definita, per il riflesso del sole sul metallo, quel lampo di luce che lo rende improvvisamente visibile.

Continua a pag. 25

I fuochi proibiti Una vittima e record di feriti: «Ore interminabili, ci ha aiutato lo spirito di squadra»

Botti, la trincea dei medici

Il racconto dei sanitari nei pronto soccorso: «Notte infernale, tanto dolore per nulla»

La pioggia non ferma lo show



I fuochi d'artificio a Castel dell'Ovo per festeggiare l'arrivo del nuovo anno Neaphoto S. Siano

Festa in piazza per 150mila ora eventi fino all'Epifania

Gennaro Di Biase alle pagg. 22 e 23

Ettore Mautone
a pag. 20

La testimonianza

«Il mio cane ha addentato un petardo ho perso tre dita per salvargli la vita»

Melina Chiapparino

«L'orifare», dice Ferdinando Girone, il 40enne che non ha esitato a strappare il petardo dalla bocca del suo cane perdendo l'uso di tre dita.

A pag. 21



L'intervista

Jannotti Pecci: sviluppo, sì al patto Comune-imprese

Il leader degli Industriali apre a Manfredi

Adolfo Pappalardo

«Gli imprenditori sono disponibili a fare la loro parte: sì al patto di sviluppo per Napoli», premette Costanzo Jannotti Pecci, leader degli industriali partenopei, rispondendo all'appello del sindaco Manfredi. Ma anche il pubblico non può chiamarsi fuori, rimarca però l'imprenditore. «Il traguardo deve essere quello indicato proprio da Manfredi durante la sua campagna elettorale: riportare Napoli ai fasti del passato, al ruolo di grande metropoli europea».

A pag. 25



«Per idee e programmi va istituito un tavolo permanente di confronto ma bisogna fare di più su trasporti e decoro»

La storia Salvata in un Autogrill nel gennaio del 2020, a Torre Annunziata ha trovato una famiglia
Lilly festeggia i 24 anni: «È il cane più anziano al mondo»

Maurizio Sannino

Una festa da regina per Lilly. La cagnetta più anziana del mondo: 24 anni, un record nel mondo animale. Ma lei ha casa e famiglia a Torre Annunziata, riempie i giorni di gioia e amore, allora ecco torta, champagne e 112 candeline, secondo il calcolo degli umani. Già, Lilly è più che umana, in casa è rispettata come una mamma, una zia, una nonna perché sa ascoltare e ubbidire, le manca la parola, ma i suoi occhi dicono molto di più. Quando in una area di servizio



La festa per la cagnolina Lilly

della Salerno-Reggio Calabria, era il 10 gennaio 2000, Lilly, un fagottino di soli quindici giorni, fu trovata abbandonata in un angolo della carreggiata, infreddolita, e abbandonata, neanche la loro più fervida immaginazione poteva pensare che quella cucciola di cane meticcio, avrebbe stravolto la vita della famiglia di Gaetano, della moglie Annagrazia, dei figli Rocco, Ausilia e Roberta, e dello zio Demetrio. Era un appuntamento con il destino.

Dopo aver chiesto nei paraggi di chi fosse la cucciola senza avere risposta, nla caricarono in auto. Co-

minciò così la storia.

Lilly, incrocio tra uno spinone e un bastardino, vive nel centro storico di Torre Annunziata insieme alla sua "mamma" Annagrazia, rimasta vedova qualche anno fa dopo la morte di Gaetano. Ora Lilly ha regalato anche il suo primato: 24 anni di vita, ben oltre la media dei 18 anni, la più vecchia del mondo. Il primato è stato raggiunto dopo la scomparsa degli altri vecchietti a quattro zampe: Bobby, portoghese di 31 anni, e Ciccy di Prato, di 24 anni.

Continua a pag. 25

Il boss, il personaggio



La dolce vita in Spagna
del reggente dei Contini

Luigi Sabino a pag. 27

La politica, le scelte



L'intervista **Costanzo Jannotti Pecci**

Adolfo Pappalardo

«Gli imprenditori sono disponibili a fare la loro parte: sì al patto di sviluppo per Napoli», premette Costanzo Jannotti Pecci, leader degli industriali partenopei, rispondendo all'appello del sindaco Manfredi. Ma il pubblico deve fare la propria parte, rimarca però l'imprenditore.

Il sindaco Manfredi definisce Napoli come nuova capitale del Sud, una città che ha cambiato la sua percezione esterna. È d'accordo?

«L'immagine di Napoli oggi è vincente, grazie a diverse componenti: un'industria del turismo che ha raggiunto livelli di qualificazione considerevoli e contribuisce a calamitare flussi italiani e soprattutto esteri, una straordinaria vitalità del mondo artistico e culturale, il grande rilancio di musei e parchi archeologici, lo stesso storico traguardo sportivo del terzo scudetto. È altrettanto vero che dobbiamo fare in modo, tutti insieme come classe dirigente, che queste siano solo tappe di un percorso di ulteriore crescita e non vi sia quindi una regressione del fenomeno».

Con quale obiettivo?

«Il traguardo deve essere quello indicato proprio da Manfredi durante la sua campagna elettorale: riportare Napoli ai fasti del passato, al ruolo di grande metropoli europea. Su questa direzione di marcia sono stati fatti dei passi in avanti, anche grazie al rapporto fruttuoso tra governo e comune, penso ad esempio alla recente tre giorni Unesco a Palazzo Reale. Ma, oltre agli eventi, bisogna rendere Napoli più vivibile. Lo si fa anche e soprattutto accelerando l'azione di rilancio: ci aspettiamo che si proceda rapidamente per la revisione del Piano regolatore, per la bonifica di Napoli est, per gli interventi nell'area portuale, interagendo con l'Autorità di sistema. Puntando in ogni ambito a rendere possibili opportunità di investimento per le imprese». **Per questo il sindaco lancia un patto con gli imprenditori privati per aprire una nuova fase. Voi siete disponibili?** «Abbiamo, e non da oggi, espresso al sindaco la piena

► Il leader degli Industriali partenopei risponde all'appello rivolto dal sindaco



L'ANALISI
Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione Industriale di Napoli, in una foto recente



SIAMO FAVOREVOLI AL PARTENARIATO TRA PUBBLICO E SOGGETTI PRIVATI PIENA DISPONIBILITÀ A LAVORARE INSIEME



L'IMMAGINE DI NAPOLI OGGI È VINCENTE MA L'AMMINISTRAZIONE DEVE FARE DI PIÙ SU TRASPORTI E DECORO URBANO

«Patto Comune-imprese faremo la nostra parte»

► «Ma per discutere di progetti e sviluppo serve un tavolo di confronto permanente»

disponibilità delle imprese a collaborare per la crescita della città. Ma gli imprenditori fanno il loro mestiere: investono se vi sono margini di profitto, pur se in un'ottica di sviluppo sostenibile e inclusivo. A tal riguardo, siamo pronti a offrire risposte occupazionali laddove la politica lo consenta, come cerchiamo di fare a Caivano». **E come si potrebbero creare le condizioni per questa sinergia?**

«Bisogna praticare la metodologia del partenariato pubblico-privato, per consentire a chi ha cultura manageriale di contribuire a progettare iniziative sostenibili anche sotto il profilo economico-finanziario. Non basta incontrarsi e discutere episodicamente, serve un tavolo concreto, in cui si condividano le

linee di sviluppo della città, nella salvaguardia della prerogativa istituzionale: decide l'amministrazione, ma dopo aver vagliato, accolto o rifiutato idee, proposte, progetti». **E in quali direzioni o ambiti voi imprenditori siete disposti a investire?**

«È chiaro che in città non si può riproporre l'industria pesante modello Italsider. C'è spazio per interventi di rigenerazione urbana, industria pulita, forte potenziamento dei servizi con digitalizzazione e innovazione tecnologica in generale, centri congressuali e strutture ricettive di fascia alta, imprese green, poli multimediali, ecc. Su scala vasta metropolitana, abbiamo già posto all'attenzione del sindaco progetti di grande impatto economico e occupazionale, che

consentirebbero di ottimizzare risorse disponibili, dal Pnrr ai fondi per la coesione, e che sarebbero supportati da ingenti capitali privati. Sempre su scala metropolitana occorre favorire, anche grazie alla Zes unica, nuovi insediamenti manifatturieri e il potenziamento di quelli esistenti: è la strada principale per dare opportunità occupazionali grazie ai nuovi modelli di formazione professionale previsti dalla riforma "Valditara"». **Le nuove sfide del 2024: per palazzo Partanna in che direzione il pubblico dovrebbe fare davvero la sua parte per creare davvero sinergie?**

«Ci aspettiamo che la giunta acceleri l'opera di potenziamento dei trasporti e miglioramento della viabilità, si effettuino interventi di manutenzione delle strade, si riducano fortemente degrado e sporcizia, contrastando l'overtourism, assicurando maggiore decoro urbano e avviando finalmente a conclusione il ciclo dei rifiuti. Una città più vivibile è una precondizione anche per il successo dell'iniziativa d'impresa».

Bagnoli, eterna incompiuta: potrebbe essere l'anno di svolta?

«Vanno ancora risolti nodi fondamentali, come la colmata. Se non è possibile rimuoverla, occorre definire strade alternative, superando vincoli che altrimenti ingesserebbero per altri decenni la situazione. Siamo convinti peraltro che, per evitare di prolungare indefinitamente i processi di rinascita dell'area occorra agire per moduli, nelle zone di volta in volta bonificate. Per procedere in tal senso, dobbiamo avere chiaro il quadro d'insieme prospettico di ciò che dovrà diventare l'area nel prossimo futuro. Siamo pronti a confrontarci con l'amministrazione e la struttura commissariale. Se manca il dialogo, c'è il rischio di ripetere errori del passato: piani regolatori che prevedono grandi parchi verdi senza porsi il problema di come e con quali risorse possano essere resi fruibili dalla collettività».

Manfredi al Mattino

La sfida lanciata al mondo produttivo

Nell'intervista a Il Mattino del 31 dicembre il sindaco Gaetano Manfredi ha lanciato un appello alle imprese affinché stringano un patto con le istituzioni: «Le imprese vanno responsabilizzate non perché il pubblico voglia abdicare, ma perché stiamo cercando di dare forma a nuove forme di imprenditoria. Napoli ci sta provando con l'affidamento alle imprese sociali del Cimitero delle Fontanelle e di piazza Garibaldi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Movida e coltelli, il mood perverso in cui Napoli non può vivere

Antonio Menna

Un'arma che si compra con una disarmante facilità. Si trova ovunque. Lo prendi su internet, perfino nei negozi sportivi o di cucina. È il destino di un oggetto che diventa arma sull'uso che ne fai, e sul luogo dove si trova. Un coltellino da campeggio di tipo svizzero non è un'arma se la porti in montagna, durante una escursione. Ma lo diventa se lo porti in tasca per andare a bere una sera con gli amici in centro. Un coltello senza scatto ma a punta non è un'arma se vai a fare un pic-nic sul prato. Ma lo diventa se lo tieni sotto la sella del motorino perché "non si può mai sapere". Ecco, l'insidia. Non riuscire a fare la differenza. Non riuscire a selezionare, controllare, capire. Così i ragazzini se ne procurano a migliaia senza problemi e li portano dietro come giocattoli. Ma giocattoli non sono. Tagliano, uccidono. Al primo sguardo obliquo, al primo insulto, alla prima parola fuori posto. E vengono tirati dalle tasche con una facilità mai vista prima, dentro questo clima tossico di corpo a corpo permanente. Che fare, dunque? «Deponete i coltelli», invocò il cardinale

Sepe, proprio dalle pagine del Mattino, quasi due anni fa. Lo stesso appello lo fece nel 2007, quando, ancora alla guida della Chiesa di Napoli, fece mettere un cestino in ogni parrocchia con l'auspicio che i giovani vi depositassero «le lame che uccidono la speranza e infangano la giovinezza e la dignità». Purtroppo, anni dopo, il fenomeno sembra peggiorato e gli appelli caduti nel vuoto. Occorre, quindi, una stretta, se non vogliamo vedere scorrere altro sangue e, alla fine, visto che con i coltelli è sempre questione di millimetri, contare qualche morto. Una stretta sui territori, sui controlli, magari spingendo all'uso dei metal detector. I luoghi istituzionali, ormai, ne sono provvisti. Le banche, pure, da decenni. Per non dire degli aeroporti. Andrebbe pensato un controllo serrato, con metal detector anche di ultima generazione, movibili, leggeri, usabili nei locali all'ingresso e anche dalle forze dell'ordine, per dissuadere da questa terribile, ormai diffusa, abitudine di tenere in tasca, magari stretto già in un pugno, un piccolo oggetto di metalli che sembra innocuo ma non lo è affatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lilly festeggia i 24 anni: «Ora è la cagnolina più anziana al mondo»

Maurizio Sannino

Una storia di amore, di condivisione, di emozioni e di dolore: era evidente la sofferenza di Lilly quando nel 2019 Gaetano volò in cielo e quando nel 2007 partorì sei cuccioli tutti deceduti. Ma ieri doppia festa per Lilly: «Una cagnetta - dice Annagrazia Cutrupi - ci ha cambiato la vita. Quando mio marito Gaetano morì, lo attese per mesi sul balcone. Non penso a quando non ci sarà più. Le sue giornate? Le trascorre dormendo. Adora la musica classica, spalanca gli occhi quando partono le note. Le cure? Una bentelan in un bocconcino di prosciutto». «È persona di famiglia - dice Rocco Acanfora - non è stato un cane. Oggi, come tutti gli anziani, necessita di coccole, di continua assistenza. Mia mamma - rivela - non ha più possibilità di muoversi per badare a lei. Con mio padre sono stati un'anima sola. Io vivo a Novara, ma vedo Lilly tutti i giorni. Non può mai mancare una videochiamata». «Non amo gli animali in casa - dice Sandra Tammaro, moglie di Rocco - ma dopo aver vissuto con Lilly dico che il mondo senza animali non merita di essere vissuto. L'amore di Lilly è qualcosa di inspiegabile. È lei la padrona della casa e dei cuori. Auguri e Grazie Lilly».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anm AZIENDA NAPOLETANA MOBILITÀ

ANM - AZIENDA NAPOLETANA MOBILITÀ S.P.A. - NAPOLI

Avviso di gara

L'ANM - Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. - indice procedura aperta, per l'affidamento dei "Servizi assicurativi RCA sulla flotta bus ANM, a Libro Matricola, suddivisi per n. 3 lotti:

- Lotto 1 (A) n. 117 Autobus, CIG A03D95E767; Lotto 3 (C) n. 43 Autobus, CIG A03D9954CB Lotto 5 (E) n. 119 Autobus, CIG A03E54F220; Durata: 24 mesi + opzione di 12 mesi. Importo comprensivo di opzione: Euro 6.834.900,00* (rif. Pratica 23570/PSG).

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 12.00 del giorno 19/01/2024. Il Bando e tutta la documentazione relativa alla gara sono disponibili sul sito www.anm.it. Per informazioni: U.O. Programmazione Acquisti e Supporto alle Procedure di Gara: tel. 081. 763.6229, fax 081 763.2105.

L'AMMINISTRATORE UNICO
ing. Nicola Pascale

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

COMUNE DI NAPOLI - ESTRATTO AVVISO ESITO DI GARA - CIG 9519601F3F - Sulla GURI n. 149 del 29/12/2023 **l'avviso di esito di gara "Accordi quadro per la realizzazione del servizio "Percorsi di Autonomia Guidata in favore di neo-maggiorenni"".**

Il Responsabile dell'Area CUAG dott.ssa Anna Aiello

Legalmente

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano	Tel. 02/757091	Fax 02/7570242
Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
Roma	Tel. 06377081	Fax 0637724830